

Illustrissimo Signor Presidente

Sergio Mattarella.

Oggetto: segnalazione di legittima suspicione sulla procura di Trento, in merito alla gestione di alcune denunce di maltrattamenti relativi agli orsi detenuti presso il Casteller di Trento.

Stimato Presidente,

in data 11 settembre 2020, alle ore 16:30 mi recai presso la stazione dei Carabinieri di Trento, per depositare la denuncia di maltrattamenti verso l'orso M49, ad opera della Provincia di Trento. Reperto del mio deposito con Protocollo Verbale : TNCS07 2020 VD 902600 e Protocollo SDI: TNCS072020902475.

Nella mia denuncia ,all'epoca presentata come consigliere comunale in carica presso il comune di Trento, esponevo il presunto reato di maltrattamento per l'orso M49, ingiustamente captivato a forza presso il centro vivaistico del Casteller di Trento.

Qualche giorno dopo, stessa sorte toccò ad altro orso, M57, poi recluso in pari condizioni.

Il ministro Costa, sollecitato dall'indignazione di molti cittadini tra cui il sottoscritto, inviò i carabinieri forestali del Cites, il cui rapporto è di pubblico dominio; in tale rapporto, per sintetizzare, si evidenziano gravi mancanze gestionali nei confronti degli orsi, palesemente soggetti a psicofarmaci e ridotti a vivere in gabbie di cemento di circa dodici metri quadrati (questa non è una mia dichiarazione, bensì deriva dal rapporto dei Carabinieri forestali inviati dal ministro Costa) e l'inidoneità del luogo ove gli orsi sono rinchiusi, poiché luogo fonte di grave stress psicofisico per gli animali.

In seguito a tale rapporto, gli stessi carabinieri fecero visita al Procuratore Capo della Repubblica, sezione di Trento, dott. Sandro Raimondi, depositando agli atti tale rapporto, poi divenuto di pubblico dominio.

In base a tali conoscenze, molte associazioni, cito qui OIPA ITALIA, ENPA, LAV, LAC, ANIMAL AID, hanno deposto regolare denuncia di maltrattamenti presso la stessa Procura di Trento, dandone pure annuncio a mezzo stampa, così appreso dal sottoscritto.

Ad oggi a Trento tutto tace e nulla si sa di questi procedimenti , che configurerebbero il reato di maltrattamento ad animali, art. 544 del codice penale.

Personalmente sono a scriverle per chiederle un intervento presso la Procura di Trento, affinché decida al più presto su tali denunce, poiché gli animali sono ancora detenuti in tali condizioni e nulla si muove.

Mi permetto di elevare, a puro titolo personale, anche una "legittima suspicione" su tale vicenda, poiché la Procura di Trento è territorialmente locata proprio nella stessa Provincia denunciata dal sottoscritto e dalle associazioni e, unito a ciò, il silenzio assordante della stessa Procura che pare non procedere su questo tema, mi fa avanzare questo dubbio esposto. Certamente mi rendo conto che vi sono mille altri problemi in questo momento, ma ciò non significa che siamo legittimati ad ignorare i maltrattamenti in corso agli orsi detenuti dalla Provincia di Trento in queste condizioni., sanciti dal rapporto evidenziato dai carabinieri mandati dal ministro Sergio Costa.

Se vogliamo definirci un Paese civile, e vorrei continuare a creder di esserlo, dobbiamo dare senso compiuto a questa definizione, individuando certamente responsabilità se ci sono anche in tempi più

lunghi, ma agendo in fretta per poter liberare gli orsi e ridare loro una vita degna della loro esistenza di animali selvatici.

Le chiedo, quindi, un intervento diretto, come espressione massima della nostra Magistratura, in cui ancora voglio avere fiducia, chiedendo alla Procura di Trento di procedere celermente all'analisi dei rapporti portati dal Cites ai primi di ottobre e di procedere altresì a porre termine ai maltrattamenti ancora in essere sugli orsi ivi detenuti.

Inoltre, le chiedo un'intercessione presso il Presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, che sta perseguendo una battaglia personale contro questi animali, colpevoli solamente di aver fatto ciò che madre natura ha loro designato.; le chiedo di provare a convincerlo a liberare tali orsi, con un semplice suo provvedimento diretto; sarebbe un gesto di grande nobiltà d'animo e di rispetto per la vita e la biodiversità di cui il nostro Trentino dice di essere fiero a parole, ma non certamente con i fatti di questi ultimi mesi.

In sostanza a Trento, tutto tace, nonostante denunce e rapporti dei Carabinieri Forestali.

Il dubbio nasce nei cittadini come me, che lottano per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia delle specie protette come, appunto gli orsi.

Confidando in suo intervento a breve, per poter dare libertà a questi indifesi animali e toglierli da una situazione di grave sofferenza e maltrattamenti, sono a salutarla con grande rispetto.

Distinti saluti.

Marco Ianes

RICHIESTA COMPLETATA CON SUCCESSO

Il messaggio è stato ricevuto.